

ch'è quel Prurito che viene alla cute cagionato da umore salso.

SALSO pure diciamo a quel Trasudamento di salnitro, di cui ridondano alcune muraglie o pavimenti.

SALTADOR, s. m. *Saltatore*; *Gioccolatore di schiena*, Quello che fa il mestier di saltare, che dicesi anche *Ballerino* — *Mattacino*, chiamasi il Gioccolatore e Saltatore mascherato.

SALTADOR DA CORDA, *Funambolo*, e alla greca *Acrobata*, *Ballatore in sul canapo*; *Ballerino da corda*, Andatore in sul canapo.

CAVALO SALTADOR, *Cavallo saltarizzo*, Cavallo addestrato a saltare.

SALTADOR DA STRADA, *Aggressore*; *Assassino*; *Ladrone*, Colui che assalta i viandanti per oggetto di rapina. I Legali direbbero *Grassatore* a quel Ladro che ammazze l'aggresso, e quindi *Grassazione* al misfatto commesso.

SALTALION, s. m. *Saltaleone*, Sorta di filo sottilissimo d'ottone, che serve a diversi usi ed anche per corde di chitarre, mandolini ecc.

*Filierino*, T. de' Battitori, Ferro a mano da tirar la gavetta — *Filucchio*, Oro formato d'un filo di saltaleone fasciato di lama, con granone stirato sopra e fermato con seta.

SALTAMARTIN, s. m. *Saltamindosso*, Voce fatta in ischerzo per significare un Vestimento misero e scarso per ogni verso, che quasi sparisca di dosso alla persona per non potersi facilmente accomodare. Secondo i buoni autori, *Saltamartino*, dicesi per Persona sventata.

*Saltamartino* o *Misirizio*, si dice poi in Toscana ad un Trastullo da fanciulli, fatto d'un bocciuolo di saggina alta un mezzo dito, con un piccol piombo nascosto nella parte inferiore e con una penna nella superiore, sicchè tirato all'aria, resta sempre ritto dalla parte che gravita. Ve n'ha anche a foggia di figurine, che hanno il piombo da piede; così pure di ranocchia che per mezzo d'un fuscellino congegnato di sotto che scatta, fa de' saltarelli, come appunto fanno le rane, al qual ultimo noi diciamo *SALTAMARTIN*.

SALTANTE, Voce di gergo, e vale *Capretto*.

SALTAR, v. *Saltare*.

SALTAR A CAVALO, *Saltare a cavallo* o *sul cavallo* o *destriere* vale lo stesso che *Montare in sella*, *Salire a cavallo*.

SALTAR ASSAR O SALTAR DA DERONIO, *Trasaltare*.

SALTAR, parlandosi di vino, *Brillare*, È quell'effetto che fa il vino generoso nel roder la schiuma saltando fuori del bicchiere.

*Saltar di palo in frasca*, dicesi fig. anche da noi per Passar da una cosa in un'altra. V. PALO e FRASCA.

SALTAR EL GRILLO O EL GRIZZOLO, V. GRIZZOLO.

SALTAR FORA, *Sbucare*, detto fig. Uscir

fuori, come se si dovesse Uscir fuori della buca, contrario d'Imbuicare.

SALTAR FORA, parlando dei liquori, *Schizzare*, proprio de' liquori quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, che anche dicesi *Spicciare*.

SALTAR FORA, *Uscire*, dicesi dell' Insolegere che fa alcuno in discorso.

SALTAR IN BESTIA O IN COLARA, *Saltare in collera*; *Saltare il grillo o la mosca*; *Montare in bica*; *Montar la stizza* — PRESTO LA GRE SALTA, Egli è un uomo subito, cioè Pronto all'ira. V. in MONTAR.

SALTAR IN CUOR O IN TESTA O IN MENTE, *Correr per l'animo o per la mente*, Venir in pensiero. V. SALTAR EL GRILLO.

*Saltare qualche riga*, vale omettere qualche pezzo in leggendo.

SALTAR SU, *Rispondere con alterigia o rigoglio*. V. RESPONDER.

SALTAR UN FOSSO, *Saltare un fossato*.

SALTAR EL FOSSO, detto fig. *Lanciare il palo*, Fare una difficile impresa, Ov. *Uscire del manico*, Far più che non si suole.

SALTAR LA MOSCA AL NASO, V. MOSCA.

SALTAR, *Salteggiare*, nel sign. di Ballare — ANDAR A FAR QUATRO SALTI, *Andar a salteggiare*.

FAR SALTAR I BEZZI, *Dar fondo alla roba o ai quattrini*, Finirli, Consumarli — *Far baldoria*; *Far sald*, Consumare tutto il suo dandosi bel tempo — *Scacquare* o *Scialaquare*, Gettare i danari in cose vane.

FAR SALTAR UNO DA UNA FINESTRA, *Far saltar uno le finestre*, Farlo balzar fuori da una finestra.

LASSA CHE LA SALTA AVANTI (Maniera de' Barcaioli) *Lascia ch'io passi avanti*; *Lascia che avanzi*, cioè Da luogo, lascia che la mia barca avanzi o trapassi la tua.

SALTAR, maniera ant. che dicesi per *Avvenire*; *Accedere*; *Venire*; *Succedere* — Disse il nostro Calmo in lettera, QUASI A TUTI I RICHI, IN LUGO DE LA ROGNA CHE VIEN AI POVARETI, A LORI CHE SALTA LE GOTE, per dire, *I miserabili hanno la rognà, i ricchi il più delle volte la gotta*.

SALTARAR, v. *Saltare*; *Balzare*, come fa la Lepre allora che non esce di passo.

SALTARELO, s. m. *Saliscendo* o *Saliscendi*, Una delle serrature dell'uscio, ch'è una Stanghetta di ferro la quale impernata da un capo con un chiodo nella imposta è inforeando i manichetti dell'altra, serra l'uscio o la finestra, onde è d'uopo sollevarla per aprire — *Nasello* si dice quel ferro fitto nel saliscendo che riceve la stanghetta per poterlo alzare — *Staffa*, il Ferro confitto nelle imposte per reggere il saliscendo — *Monachetto*, si chiama quel Ferro nel quale entra il saliscendo e lo accaveia per serrar l'uscio. V. CHIAVETA, BRAGHETA, NASO DEL SALTARELO ai loro luoghi.

SALTARELO DE LEGNO, *Nottola* o *Nottolino*, Regolo di legno grossetto, che impernato in una delle imposte dell'uscio da un capo, inforea dall'altro capo il monachino dell'altra imposta e serra l'uscio.

SALTARELLI DE SPINETA, *Salterelli*, Legnetti che negli strumenti da tasto fanno sonare le corde saltellando.

SALTARELO, dicesi pur per SALTETO, V.

SALTARO, s. m. (dal lat. *Saltuarius*, *sylvarum custos*) *Guardaboschi*, Quello che ha i boschi in custodia ed ha cura che non vengano danneggiati. Dicesi *Boscaiolo* a Colui che taglia alberi nel bosco, gli sbarba, fa pali, pertiche, stanghe, forcelle, legni da ardere, fascine etc.

SALTELAR, V. SALTARAR.

SALTERIO, s. m. *Salterio* e *Sultero*, II volume e l'opera de'salmi.

SALTERIO DA PUTEI, *Saltero* o *Salterio*, chiamasi quel piccolo libretto dove i fanciulli imparano a leggere dall'abbicci.

*Salterio* o *Saltero* o *Ognacordo*, chiamasi poi quello Strumento musicale di corde, che si suona con due bacchette o coi ditali, che ha la figura d'un triangolo troncato alla parte superiore — *Decacordo*, dicesi al Salterio di dieci corde.

SALTETO o SALTIN, s. m. *Saltellino*; *Saltetto*; *Scambietto*, Piccolo salto, e quindi *Scambiettare*; *Saltabellare* e *Saltabeccare*, Far dei saltetti.

*Sfolgorio de' piedi*, dicesi il Far intrecci e raddoppiamenti di salti.

ANDAR A SALTETI, *Andare a saltacchioni*, cioè *Salterellando*, che dicesi anche *Balzellare* o *Andar balzelloni*.

FAR DEI BEI SALTETI, *Salteggiare*, Che è il saltare con regolata norma danzando.

SALTIMBANCO, s. m. *Ciurmadore* o *Ciurmatore* e *Cantambanco* o *Cantambanchino* e *Corretano*, Colui che gira di paese in paese vendendo le sue bagatelle e ciurmando, cioè vendendo antidoti e cose simili. V. CANTIMBANCO.

SALTINAR v. *Saltabellare*; *Saltabeccare* e *Saltellare*, Fare spessi salti e non molto grandi — *Balzellare*, dicesi dell' Andar della Lepre, allora che non esce di passo.

SALTO, s. m. *Salto* — *Danza* o *Ballo*, dicesi per simil.

EL SALTO DEL PORCO. V. PORCO.

SALTO DEL MONTON, *Salto del montone*, dicesi Quel salto che fanno i cavalli spiccandosi in alto e scalciando co'pie di dietro: salto pericoloso al cavaliere.

A SALTI, modo avv. *Saltellone*; *A salti*; *A salti a salti*; *Per salti*, vale Interrottamente; E quindi, *Andar balzelloni* o *Balzellare*, dicesi di Chi cammina a salti.

ESSER AL SALTO, *Venire in lussuria*; *Andare a cane*; *Venire* o *Essere in caldo*, Dicesi de' Cani, e per analogia anche delle Femmine.

MANDAR AL SALTO I CAVALLI O I ASINI, *Ammettere* o *Menare a guadagno* e *Condurre alla monta* — *Andar in amore*, si dice degli Uccelli.

FAR DE SALTO, Maniera furbesca che vale *Far un contrabbando*. Quindi *PORTAR DE SALTO*, *Portare* o *Introdurre un genere di contrabbando*.

SPICAR SALTI, V. SPICAR.